

## Gaiatto, la prima udienza

## Caorle, super-truffato da 6 milioni

►L'imprenditore Samuele Faè aveva denunciato alla Procura di Pola il mediatore portogruarese già nel febbraio dell'anno scorso

►Ieri mattina a Cordenons c'era anche lui, assistito dal suo legale all'appello dei risparmiatori raggirati dalla Venice Investment

## LA STORIA

**CORDENONS** Di fronte a lui tutti gli altri risparmiatori truffati dalla Venice Investment Group sono delle formichine. Nella società dell'amico Fabio Gaiatto aveva investito 9 milioni di euro: 3,1 milioni il trader di Portogruaro glieli ha restituiti, gli altri sei Samuele Faè, 40 anni, imprenditore di Caorle, spera di poterli recuperare costituendosi parte civile nel processo cominciato ieri a Pordenone.

## ARRIVATO IN PORSCHE

Occhiali neri, la Porsche posteggiata poco distante dal centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons trasformato per l'occasione in un "palagiustizia, Faè ieri mattina è arrivato assieme all'avvocato Fabio Capraro cercando di sviare giornalisti, fotografi e cameraman. Non avrebbe voluto tant'« pubblicità, ma ieri quando in aula il gup Eugenio Pergola ha cominciato a fare l'appello dei risparmiatori che hanno cominciato a costituirsi parte civile, più di qualcuno ha avuto un sussulto. Faè parte civile pesa. E pesa eccome. Il suo nome finora non figurava nella lista di coloro che avevano presentato denuncia, ma soltanto nel mare magnum dei raggirati trovati negli elenchi che Gaiatto aveva nel suo computer.

Dall'avvocato Capraro si apprende che il suo cliente non è affatto spuntato dal nulla. Anzi, è stato tra i primi ad agire nei confronti di Gaiatto. Faè lavora in Croazia. È lì che ha spostato i suoi interessi dopo lo sfortunato epilogo della sua Iniziative Nordest Spa, una ditta di escavazioni



**INQUIRENTI** Da destra il procuratore Raffaele Tito, il sostituto Monica Carraturo e i loro collaboratori

(Pressphoto Lancia)

che operava tra Veneto e Friuli. Era stata la sua fortuna, ma nel 2008 rimase schiacciata nel crac della Marcon costruzioni generali di Ponte della Priula. Dei tre imputati (uno deceduto nelle fasi processuali) pagò soltanto lui, nel 2015, con una condanna a tre anni per bancarotta documentale, reato che ormai si è prescritto prima ancora che Corte d'appello di Venezia fissi udienza per il secondo grado.

## SECONDA VITA ALL'ESTERO

Faè si è risollevato spostando i suoi interessi all'estero. L'incontro con Gaiatto, però, ha rischiato di trasformarsi nella sua rovina. «Quando ha capito che lo stava imbrogliando - spiega il suo legale - ha chiesto che gli fossero restituiti i soldi investiti. Ma c'era sempre una scusa per non far rientrare il capitale». Gaiatto so-

stiene di avergli restituito 4 milioni, lui parla di 3,1 milioni. Faè è stato tra i primi a muoversi con la giustizia. Non a Pordenone, ma in Croazia. A dicembre 2017 ha fatto una diffida alla Venice Investment Group senza ottenere alcun risultato. A febbraio 2018, un mese prima che la notizia della mega truffa fosse resa pubblica, ha presentato una denuncia alla Procura di Pola.

Quella denuncia, anche se depositata in Croazia, adesso è confluita nei 65 faldoni che la Guardia di finanza di Portogruaro ha riempito di documenti, verbali di sommarie informazioni, intercettazioni telefoniche e ambientali. Faldoni che ieri sono stati trasportati a Cordenons dagli investigatori con un furgone preso a noleggio.

**Cristina Antonutti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vogliamo pene esemplari»  
Ma il trader non si presenta

## IL PROCESSO

**CORDENONS** I primi avvocati sono arrivati a Cordenons poco prima delle 8.30 del mattino trascinandosi trolley, valigioni o scaricando dall'auto scatoloni pieni di atti di costituzione di parte civile. Sono loro i protagonisti della prima udienza preliminare del processo sulla mega truffa della Venice Investment Group. Si parla di quasi 700 costituzioni di parte civile tutelate da 67 legali. E non è finita. Perché alla prossima udienza, fissata dal gup Eugenio Pergola per il 2 marzo, possono farsi avanti altri risparmiatori. La sola associazione Afue, che ieri tutelava 51 vittime, ha annunciato che ne patrocinerà almeno altre 300. Si sono costituiti anche la stessa Afue, Codacons e il Comune di Portogruaro. Alla prossima udienza le difese del trader di Portogruaro, Fabio Gaiatto, 43 anni, della compagna Najima Romani, 32, lignanese, e dei loro 15 collaboratori, tenteranno di deppennare qualche nome dalla lunga lista sollevando eccezioni.

La situazione è molto complessa. In Croazia le società di Gaiatto falliscono (per prima la Studio Holding doo, a cui sono intestati tutti gli immobili) mettendo a ri-

**GAIATTO PUNTEREBBE AL RITO ABBREVIATO «LA COMPAGNA NON SI È PRESENTATA PER MOTIVI DI ORDINE PUBBLICO»**

schio il recupero dei beni. E lo stesso Gaiatto, che pur ha messo a disposizione dei risparmiatori tutto ciò che possiede, contesta i conteggi degli inquirenti. Ha sempre sostenuto che la somma da restituire è molto inferiore rispetto alla settantina di milioni calcolati dalla Guardia di finanza.

Intanto, tra gli imputati c'è ha scelto di patteggiare con il procuratore Raffaele Tito e il sostituto Monica Carraturo. Due istanze sono già state presentate per Massimo Baroni, 49 anni, di Piario (Bergamo) e Ubaldo Sincovich (65) di Muggia. Baroni, unico presente in udienza, ha già versato 9 mila euro nel conto corrente aperto dalla Procura per le vittime di Gaiatto. Sincovich ne ha versati 8.500. «Sono posizioni marginali - ha spiegato Tito - Dev'essere comunque chiaro che per patteggiare bisogna contribuire con un risarcimento». En-

trambi rispondono di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e di abusivismo finanziario: per Baroni sarà proposta una pena di 1 anno 6 mesi e per Sincovich di 1 anno e 5 mesi. «Da parte del mio cliente vi è stata la massima lealtà processuale», ha detto l'avvocato Andrea Ciccarone per Baroni, sottolineando che il suo cliente si è ritrovato in una situazione non abituale.

Baroni è stato l'unico, tra gli imputati, a presentarsi in aula. Sia Gaiatto sia la compagna Najima Romani - entrambi in custodia cautelare in carcere - hanno rinunciato a comparire. «Non è il momento», ha spiegato l'avvocato Guido Galletti lasciando intendere che sarà presente nella fase processuale vera e propria, quando probabilmente chiederà di essere giudicato con rito abbreviato. «Voleva venire - ha detto invece l'avvocato Elisa Trevisan, che difende la Romani - ma ha rinunciato per ragioni di ordine pubblico». I 303 risparmiatori che si sono messi nelle mani dell'avvocato Luca Pavanetto per recuperare qualcosa come 8 milioni di euro chiedono pene esemplari. Sono risparmiatori del Portogruarese, della zona di San Donà e di Pordenone. Ma anche persone che abi-

## La casalinga di Fossalta

## «Sembrava non si perdesse mai»

«Con le sue schermate ci ha comprato...». Luana Zanin, casalinga di Fossalta di Portogruaro, aveva investito 15 mila euro con la Venice Investment Group. Il primo giorno, sulla applicazione del telefonino, i soldi erano diventati 15.123. L'ultimo giorno 36.062 mila. «Erano sempre rendimenti positivi - spiega - e io ero così felice». E adesso? «Spero che la paghi - mormora -. Mi sento ancora presa in giro, visto che due degli imputati abitano vicino a me e vanno via a testa alta, come se niente fosse. Mi hanno sempre assicurato dicendo che i soldi

arrivavano: "arrivano stai tranquilla, sarai la prima a cui farò il bonifico". Invece non ho mai visto niente. Mi sono fidata, conoscevo Claudia Trevisan. Queste cose ti distruggono, sono anche fortunata perché rispetto ad altri ho conferito un importo minore. Spero solo che la paghino tutti». Passa l'auto con a bordo il procuratore Raffaele Tito e il pm Monica Carraturo. «Il procuratore?», sorride Luana Zanin sintetizzando la sua opinione in due parole: «Red carpet». Tappeto rosso, per aver messo fine alla colossale truffa organizzata da Gaiatto.



**DOCUMENTI** L'avvocato Pavanetto con le valigie piene di atti

tano all'estero. Con il senno di poi è facile giudicare, ma all'inizio - come osserva Pavanetto - gli importi che Fabio Gaiatto distribuiva con la Venice Investment Group erano pazzeschi. «Sono stati distribuiti 28 milioni di euro a titolo di interessi - spiega - E questo ha costituito un grosso volano, per cui era evidente che tutti si fidavano della piattaforma forex di Gaiatto. Io devo recuperare circa 8 milioni e i clienti mi chiedono di ottenere una sentenza esemplare. Si aspettano che non ci sia qualche scappatoia che con-

sentita a chi ha commesso questo tipo di reati un'uscita facile, vogliono una sentenza esemplare e che sia avviato un percorso di risarcimento serio, attraverso i sequestri che la Procura ha già ottenuto».

I sequestri degli immobili potrebbero fruttare circa 4 milioni. «Per il resto - afferma il legale - dovremo andare a verificare la posizione di tutti gli altri promotori e le scelte processuali che faranno».

**C.Ant.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli indagati



**I protagonisti della mega truffa**

- Fabio Gaiatto** 43 anni (nella foto), di Portogruaro, organizzatore e promotore del sistema Venice Investment Group. È in misura cautelare in carcere da settembre 2018.
- Najima Romani** 31 anni, lignanese, compagna di Gaiatto, impiegata e amministratrice di Studio Holding doo. È in misura cautelare in carcere da dicembre 2018, in seguito a un aggravamento degli domiciliari.
- Marija Rade** 64 anni, di Capodistria, prestanome e direttrice di Venice Investment Group. In Slovenia è in corso il procedimento per la consegna all'autorità giudiziaria di Pordenone che ha emesso un mandato di arresto europeo.
- Claudia Trevisan** 47 anni, di Fossalta di Portogruaro, impiegata di Venice.
- Massimiliano Vignaduzzo** 47 anni, di San Michele al Tagliamento, procuratore di clienti per Venice.
- Giulio Benvenuti** 33 anni, di Vicenza, procuratore di clienti.
- Marco Zussino** 51 anni, di Basigliano, procuratore di clienti.
- Luca Gasparotto** 49 anni, di Cordovado, procuratore di clienti ed ex promotore finanziario.
- Ubaldo Sincovich** 65 anni, di Muggia, procuratore di clienti.
- Andrea Zaggia** 32 anni, di Saccolongo (Padova), procuratore di clienti.
- Daniele Saccon** 45 anni, di Mareno di Piave (Treviso), procuratore di clienti.
- Massimo Osso** 46 anni, di Palmanova, procuratore di clienti.
- Massimo Baroni** 49 anni, di Piario in provincia di Bergamo, procuratore di clienti.
- Flavio Nicodemo** 49 anni, di Teglio Veneto, procuratore di clienti.
- Massimiliano Franzin** 46 anni, di Oderzo, procuratore di clienti.
- Moreno Vallerin** 43 anni, di Due Carrare (Padova), procuratore di clienti.
- Massimo Minighin** 42 anni, di Fossalta di Portogruaro, realizzatore e gestore della piattaforma forex usata per investire il denaro raccolto.